

ADORAZIONE EUCARISTICA

Cristo, è la nostra Pasqua



a cura di Don Francesco Pierpaoli

Accoglienza

La primavera è in atto; l'amore ha premiato il dolore; l'umiliazione si è trasformata in canto di gioia. «È cosa veramente giusta rendere grazie a te, Padre, creatore del mondo e fonte della vita». Cristo, agnello immolato, apre il tempo nuovo: la terra è riconciliata ed è salva nella speranza. Con la Pasqua il vecchio fa posto al nuovo, la morte alla vita. È tempo di cantare il canto nuovo.

Accogliamoci gli uni gli altri e disponiamoci a comprendere alla luce del mistero pasquale il significato profondo dell'adorazione eucaristica.

Invitatorio

Rit. Venite con gioia dinanzi al Signore, alleluia.

Ringraziamo con gioia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce. **Rit.**

È lui infatti che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto, per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati. **Rit.**



Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili. **Rit.**

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui.

Egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose. **Rit.**

Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli. **Rit.**

Gloria a Dio Padre che opera sempre, al Figlio Gesù il Signore gloria, gloria allo Spirito Santo, l'Amore, canti il creato nei secoli eterni. **Rit.**

Esposizione dell'Eucaristia

Canto

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi ad adorare il Signore in spirito e verità.

Rit. Spirito santo discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.

Dice il Signore: non vi chiamo più servi, ma amici: perché vi ho rivelato quanto ho udito dal Padre mio. **Rit.**

Io vi ho scelto, non voi avete scelto me: vi mando a portare un frutto che rimanga per sempre. **Rit.**

Risplenda la vostra luce davanti agli uomini: vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre. **Rit.**

Chi vuol venire con me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua. **Rit.**

Chiunque fa la volontà del Padre mio, è per me fratello, sorella e madre. **Rit.**

Il gruppo dei discepoli formava un cuor solo e un'anima sola; nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva. **Rit.**

Silenzio

Preghiamo

O Dio,

fa' che il tuo Spirito ci guidi alla verità tutta intera,
perché possiamo dirci ed essere discepoli
del tuo Figlio morto e risorto per noi.

Per Cristo nostro Signore.

INTRODUZIONE ALL'ADORAZIONE

(cfr *Preghiera eucaristica V/a*)

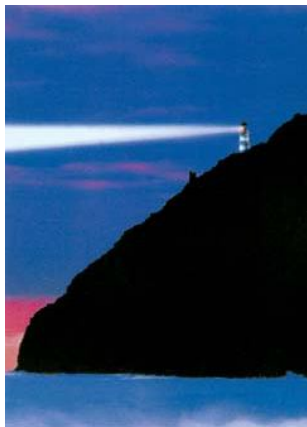
Tutta la storia adora

Noi siamo il popolo che ama e adora Dio.

Noi siamo i fedeli che credono cosa veramente giusta rendere grazie al Padre, Dio tre volte santo, perché creatore del mondo e fonte della vita.

Egli, donandoci il suo Figlio, ora Pane Santo di vita eterna, non ci lascia soli nel cammino ma si rende presente in mezzo a noi. Dio nei tempi antichi guidò il suo popolo nel deserto con braccio potente; oggi accompagna la sua Chiesa, pellegrina nel mondo, con la luce e la forza dello Spirito, per mezzo del Cristo, suo Figlio e nostro Signore, e ci guida nei sentieri del tempo fino a quando entreremo nella gioia perfetta del suo Regno.

Con la nostra Adorazione riconosciamo dunque l'immenso amore del Padre e lo glorifichiamo, perché ci sostiene sempre nel nostro cammino, soprattutto quando il suo Figlio ci raduna nel suo nome, ci svela il senso delle Scritture e spezza il pane per noi. «Prendete e mangiate, questo è il mio corpo offerto in sacri-



ficio per voi», egli disse la vigilia della sua passione mentre cenava con i suoi. Allo stesso modo, preso il calice del vino, rese grazie al Padre con la preghiera di benedizione e disse: «Prendete e bevetene tutti: questo è il calice del mio sangue versato per voi e per tutti per il perdono dei peccati». E comandò di fare questo in sua memoria, sempre.

È il mistero della nostra fede, mistero che chiede di essere accolto e adorato: contiene l'opera dell'amore del Padre.

Ci doni il Padre misericordioso lo Spirito dell'amore, lo Spirito del suo Figlio. Fortifichi nell'unità tutti i convocati alla mensa del Signore. Conceda a tutti, al termine di questo pellegrinaggio, di giungere alla dimora eterna dove egli ci attende.

E possa ogni fedele irradiare nel mondo gioia e fiducia, e camminare nella fede e nella speranza.

E ora, in comunione con la beata Vergine Maria, con gli apostoli, i martiri, i nostri santi protettori e i nostri cari defunti che raccomandiamo alla sua misericordia, innalziamo al Padre, per Cristo suo Figlio e nostro redentore e nello Spirito Santo amore il canto di lode e l'inno di gloria:

Tutti Santo, santo, santo...

Preghiamo

O Padre, che hai risuscitato il tuo Figlio
E in lui hai voluto finalmente sconfitta la morte,
aiutaci a vivere nel tempo la sua stessa vita nello
Spirito, e a vedere tutte le cose nella radiosa luce
della sua risurrezione.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen

MOTIVI DI LODE E DI ADORAZIONE: FIGURE DI SANTI E FESTE LITURGICHE

*Il loro esempio ci dia coraggio; la loro intercessione
ci soccorra. Guardiamo alla loro vita nuova con le
parole che la liturgia ci mette sulle labbra.*

Aprile è il mese in cui solitamente si celebra la *Pa-
squa*, evento che riguarda l'uomo e tutta la creazione.
La comunità cristiana, danza la *Risurrezione* del suo
Signore. Pietro, il pescatore, va per le vie e per le
piazze e nelle sinagoghe, e proclama inebriato: «Sia
benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo;
nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati,
mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per
una speranza viva, per una eredità che non si corrom-
pe, non si macchia e non marcisce». Paolo apostolo
predica e scrive che «se moriamo con Cristo, vivremo
anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui regne-
remo», e che «d'ora in poi l'uomo vecchio è stato
crocifisso con lui perché fosse distrutto il corpo del
peccato e noi non fossimo più schiavi del peccato».

Con la Pasqua dunque il vecchio fa posto al nuovo, la
morte alla vita, il peccato alla libertà, il giorno feriale

alla festa continua. «È tempo di cantare un nuovo canto», dice sant'Agostino. La liturgia canta nelle chiese: «Sfolgora il sole di Pasqua, risuona il cielo di canti, esulta di gioia la terra».

Per tutta l'ottava e per altre sei settimane ancora fino all'Ascensione, la liturgia della Chiesa invita i fedeli a non dimenticare ma a cantare: «Il Signore è veramente risorto, alleluia. Voi siete risorti con Cristo, cercate sempre le cose di lassù, alleluia».

In questo mese il calendario liturgico, vero libro dei testimoni della fede, ci invita a ricordare alcuni santi, di fama mondiale; essi hanno attinto dalla Pasqua le grazie per una vita secondo Dio.

Il 2 aprile è memoria di *san Francesco di Paola*, eremita del secolo XV, fondatore dell'Ordine dei Minimi. Egli raccomandava ai suoi discepoli: «Sopportiamo con amore ogni avversità, pensando che Gesù Cristo nostro Signore soffrì tanti affanni e tribolazioni per gli altri. Perdonatevi a vicenda e poi non pensate più al-



l'ingiuria arrecatavi. Amate la pace perché molto meglio di qualsiasi tesoro. I nostri peccati muovono Dio all'ira, perciò correggetevi e pentitevi, e Dio vi aspetta a braccia aperte».

Il 5 commemoriamo *san Vincenzo Ferrer*, sacerdote spagnolo e religioso

dei Frati Predicatori. Le sue prediche erano indimenticabili e convertivano molti peccatori. Egli ha lasciato ricordi indelebili in ogni parte dell'Europa, per la capacità di trasmettere il vangelo della carità e del perdono. Morì nel 1419.

Il giorno 21 celebriamo la memoria di *sant'Anselmo*, nato ad Aosta nel 1034. Monaco in Normandia, divenne poi arcivescovo di Canterbury. Egli è ricordato come teologo e filosofo insigne. Anselmo così parlava al Signore: «Ti prego, o Dio, fa' che io ti conosca, ti ami per godere di te. E se io non lo posso pienamente in questa vita, che io avanzi almeno di giorno in giorno fino a quando giunga alla pienezza. Cresca qui la mia conoscenza di te e diventi piena nell'altra vita».

Il 25 aprile è festa di *san Marco*, cui la Chiesa tutta è riconoscente per averci tramandato il Vangelo di Gesù. Discepolo di Pietro e di Paolo, da questi fu istruito nella storia della salvezza.

Il 29 ricordiamo *santa Caterina da Siena*, nata nel 1347, consacrata a Dio fra le Mantellate di san Domenico. Di lei ci è nota l'instancabile opera nei confronti del Papa soprattutto, chiamato da lei «dolce Cristo in terra», a cui dava consigli evangelici per riformare la Chiesa e il papato stesso. In lei mirabilmente si unì la



contemplazione di Cristo crocifisso e il servizio della Chiesa, che, gratificata dalla sapienza e dalla forza di questa donna, l'ha proclamata «dottore della Chiesa e patrona d'Italia».

(Riflessione)

Salmo

Dio si rivela a chi lo cerca

Aprile è, di solito, il mese della Pasqua. In Gesù morto e risorto, il credente ripone il proprio bene e ogni speranza. La comunità cristiana, consapevole di essere stata liberata dalla paura della tomba, esulta sulla morte nemica e canta al Signore. Ci uniamo a questi sentimenti con il salmo 30 (29) e con l'acclamazione.

Rit. Il Signore è il mio bene, è lui la mia speranza

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato e su di me non hai lasciato esultare i nemici.

Signore Dio mio, a te ho gridato e mi hai guarito. Signore mi hai fatto risalire dagli inferi, mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba. **Rit.**

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, rendete grazie al suo santo nome, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera sopraggiunge il pianto e al mattino, ecco la gioia. **Rit.**

Nella mia prosperità ho detto: «Nulla mi farà vacillare!». Nella tua bontà, o Signore, mi hai posto su un monte

sicuro; ma quando hai nascosto il tuo volto, io sono stato turbato. **Rit.**

A te grido, Signore, chiedo aiuto al mio Dio.
Quale vantaggio dalla mia morte, dalla mia discesa nella tomba? Ti potrà forse lodare la polvere e proclamare la tua fedeltà nell'amore? **Rit.**

Ascolta, Signore, abbi misericordia, Signore, vieni in mio aiuto. Hai mutato il mio lamento in danza, la mia veste di sacco in abito di gioia, perché io possa cantare senza posa. Signore, mio Dio, ti loderò per sempre. **Rit.**

Gloria al Padre... **Rit.**

Silenzio

Preghiamo

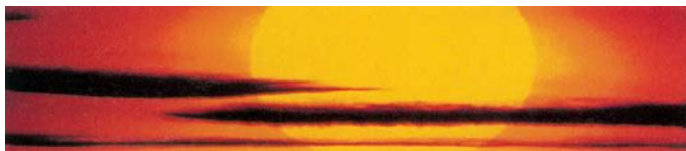
O Padre, il cui amore infinito trascende ogni barriera del tempo, guarda a quanti ti invocano, perché, superata ogni presente tribolazione, il tuo popolo possa cantarti la lode senza fine.

Tutti Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dagli Atti degli Apostoli (2,14.22-24.29-32)

«Nel giorno di Pentecoste, Pietro, levatosi in piedi con gli altri Undici, parlò a voce alta così: «Uomini di Giudea, e voi tutti che vi trovate in Gerusalemme, vi sia ben noto questo e fate attenzione alle mie



parole: Gesù di Nazareth fu consegnato a voi, voi l'avete inchiodato sulla croce per mano di empì e l'avete ucciso. Ma Dio lo ha risuscitato, sciogliendolo dalle angosce della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Il patriarca Davide prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: "Questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne vide la corruzione". Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni»

(Contemplazione della Parola che dà la vita)

LETTURA DEL VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,11-15)

«In quel tempo, Maria stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?»

(Contemplazione della Parola che dà la vita)

Canto

RISPOSTA DI PREGHIERA

A Cristo Gesù, il primo di tutti coloro che risorgeranno dal regno dei morti, eleviamo il nostro spirito per la lode e per la preghiera adorante. Diciamo:

Rit. Noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

Perché tu, chiami i tuoi fedeli non servi ma amici ai quali riveli tutto quanto hai udito dal Padre. **Rit.**

Perché tu, Signore che cammini davanti al tuo popolo per guidarlo sul retto cammino, ci hai rivelato che chiunque fa la volontà del Padre tuo è per te fratello, sorella e madre. **Rit.**

Perché tu, che chiami i credenti a formare un cuore solo e un'anima sola, ci rendi degni di prendere parte alla sorte dei santi, per sempre liberi nella luce del Padre. **Rit.**

Perché tu, immagine del Dio invisibile e primogenito di ogni creatura, chiami i tuoi fedeli a condividere con te il primato che hai nel mondo. **Rit.**

Perché tu, che ascolti chiunque invoca il tuo aiuto e muti il suo lamento in danza e in abiti di gioia la sua veste di sacco, guarisci le ferite dei cuori affranti e trasformi in gioia celeste i lutti e i dolori del mondo. **Rit.**

Perché tu, Figlio dell'uomo liberato dal Padre dalle angosce della morte, chiami i tuoi fedeli non a piangere sulla tomba, ma i vivi ad abbracciare i morti, certi di vivere insieme e per sempre. **Rit.**

Perché tu, il Vivente che splende da oltre la morte, nella tua Pasqua riveli che la morte ha perduto il suo potere e associ al tuo trionfo e assicurati quanti sono rinati alla grazia. **Rit.**

Preghiamo

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, concedi a noi di godere la gioia senza fine.

Per Cristo, nostro Signore.

Tutti Amen.

A questo punto o si ripone l'Eucaristia con un canto adatto oppure se c'è la presenza di un sacerdote o di un diacono si può dare la Benedizione eucaristica seguendo il "rito dell'esposizione e della benedizione" (cfr Rito della comunione fuori della Messa e culto eucaristico, pp. 82-85).

